

## San Bonifacio

# Glifosato, tredici Comuni in cerca di regole uniche e soluzioni per diserbare

Vietato il diserbante ritenuto cancerogeno, resta insoluto il problema delle erbacce.

Dopo le preoccupazioni da Pfas, per sindaci e amministratori pubblici si sono aggiunte recentemente anche quelle per un'altra sostanza inquinante: il glifosato, un erbicida fino ad alcuni anni fa ampiamente utilizzato non solo in agricoltura ma anche per la pulizia di strade, piazzali e marciapiedi. Il glifosato risultava comodissimo, perché le erbacce, dopo essere state irrorate dalla sostanza, seccavano e diventavano facili da estirpare. Oggi non più, da quando cioè ci si è accorti della pericolosità per l'ambiente di questi trattamenti e quindi il glifosato è stato bandito.

Resta però il problema del diserbo: non è possibile risolverlo manualmente per scarsità di personale comunale e il problema si accentua nei periodi piovosi e si intreccia con quello dei viticoltori i cui vigneti spesso confinano con le strade, rendendo difficoltosi i loro trattamenti di fitofarmaci senza sconfinare e quindi senza inquinare.

«Il Comune di San Bonifacio, che ha ben 130 chilometri di strade, fino a poco tempo fa è riuscito a tamponare in parte, e provvisoriamente, il problema con l'impiego, a costo zero, di giovani immigrati presenti in paese, che hanno diserbato»,



Glifosato sparso nei campi

riferisce Luciano Fiorio, consigliere comunale che segue il problema, «tutta Villanova, quartiere Ambrosini e altre vie».

Un indirizzo comune sul comportamento da tenere arriva dal ora Consorzio Tutela Vini Soave, che qualche giorno fa ha invitato sindaci della zona ed enti interessati ad un incontro per affrontare la spinosa questione. Erano presenti i sindaci di 13 Comuni, tecnici di cantina e rappresentanti della **Coldiretti**. Per San Bonifacio, con il sindaco Gianpaolo Provoli sono intervenuti anche l'assessore Marta Temellin e Fiorio i quali si erano già incontrati con **Coldiretti**. All'incontro a Soave è stato deciso di istituire un gruppo tecnico che redigerà una bozza di regolamento valido per tutti, bozza che poi sarà sottoposta nuovamente in un prossimo incontro, presumibilmente a settembre, con i 13 sindaci per la stesura definitiva. Successivamente, il regolamento «di base» dovrà essere portato all'approvazione nei Consigli comunali con gli adattamenti legati alle necessità locali. **G.B.**

